

La cova nella casetta sui tetti della Sapienza è durata 42 giorni: in migliaia hanno seguito la nascita grazie alle webcam

# Le uova si sono schiuse: nati i "falchetti"

Un evento: erano 30 anni che i "pellegrini" non nidificavano a Roma

di **ALESSANDRA MIGLIOZZI**

Ci sono voluti oltre quaranta giorni per vederli picchiare con il becco contro il guscio delle loro uova, nel tentativo di liberarsi da tutto quell'involucro calcareo. Ma chi ha assistito in diretta via web alla schiusa non ha dubbi: l'attesa è stata nulla in confronto all'importanza dell'evento. Quella dello scorso 16 aprile, infatti, è una data storica per esperti e appassionati di ornitologia: a Roma sono tornati a nascere i falchi pellegrini. «Era da trent'anni che questa specie non nidificava in città - racconta Giacomo Dell'Omo, presidente dell'associazione Ornithalia -». Le ultime notizie in proposito risalgono al '74».

I pulcini in questione, o pulli, per usare il termine scientifico, sono due. Si tratta dei figli di una coppia davvero speciale. Mam-

ma Aria e papà Vento, infatti, sono ospiti da più di un anno dei tetti della facoltà di Economia della Sapienza, nonché vere e proprie star del web. Ogni giorno decine di utenti si connettono al sito di Ornithalia ([www.ornithalia.com](http://www.ornithalia.com)) per seguire in diretta la vita del loro nido. Gli esperti hanno infatti piazzato nella cassetta dove i due hanno trovato casa una minicamera che li "spia" costantemente, sia di giorno che di notte, fatta eccezione per i mesi invernali. I nuovi pulli, insomma, sono avvertiti: dovranno abituarsi presto all'occhio indiscreto degli utenti del web. Ma i pulcini, almeno per il momento, non sembrano curarsi della cosa. Piuttosto pigolano chiedendo a mamma e a papà di provvedere alla loro alimentazione: già cominciano a mangiare i primi piccioni, alimento amato dai falchi pellegrini. «Siamo

molto emozionati per questo evento - racconta Dell'Omo, esperto di ornitologia -». Aria

aveva depresso quattro uova, ma non sapevamo se fossero fertili. Fino all'ultimo siamo stati titubanti anche perché i due genitori ne avevano mangiata una nelle scorse settimane. Poi sono nati i piccoli». Nel nido è rimasto un quarto uovo, ma il miracolo sembra impossibile: se ancora non si è aperto è

probabile che non accadrà più. Intanto tutti si godono via web le immagini dei nuovi nati e sul sito di Ornithalia è partita un'iniziativa per dare loro un nome: basta accedere al forum e fare la propria proposta. Qualche scolarecchia ha già avanzato una richiesta: i ragazzi vorrebbero chiamare i pulcini come gli eroi dei cartoni animati.

Grande curiosità ed emozione per il lieto evento si sono registrate anche nella facoltà di Economia della Sapienza che ha eletto come propria mascotte l'intera famigliola. «Il nido si trova proprio sopra la finestra del mio studio personale: è un onore ospitare Aria,

Vento ed i loro piccoli», racconta il preside Attilio Celant che ha un passato da alpino e una grande passione per la montagna. Il professore ha sacrificato il suo computer personale mettendolo a disposizione degli studiosi. «E' collegato 24 ore su 24 con il nido - spiega il preside -. Ogni tanto vado a dare una sbirciatina. Anche il personale dell'università è molto curioso della vita dei nostri ospiti. Faccio i miei auguri alla coppia: anche per un falco il mondo d'oggi deve essere pieno di insidie e allevare dei figli è sempre difficile».

Il lieto evento è stato possibile grazie al supporto della società Tema, proprietaria della rete elettrica ad alta tensione, che ha messo a disposizione la cassetta per il nido e sponsorizza gli esperti che seguono questa e altre tre coppie di falchi che vivono a Roma. Per i curiosi a questo punto non rimane che una soluzione: connettersi al sito di Ornithalia o a quello dell'Enel, [www.enelbirdcam.com](http://www.enelbirdcam.com), e godersi la giovane famigliola.

Grande soddisfazione tra esperti e appassionati. Aperto un forum su internet per la scelta del nome dei 2 "pulli": alcuni studenti suggeriscono eroi dei cartoni





Ecco una sequenza delle immagini trasmesse dalle webcam piazzate nel nido dei falchi: la schiusa delle uova, i primi attimi di vita, il piumaggio già folto dopo qualche giorno e dopo le prime imbeccate